

**Conferenza Stampa di presentazione**  
**“Orientamenti Pastoralisti per la celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù**  
**nelle Chiese particolari”**  
**Sala Stampa vaticana, 18 maggio 2021**

**Aprire la porta al dialogo tra i giovani**

**Maria Lisa Abu Nassar**

Quanto è bella la Chiesa! Leggendo il testo, ho pensato proprio a questo. La Chiesa si impegna continuamente ad aprirsi, a migliorarsi, riconoscendo le persone che hanno più bisogno di essere amate e guidate dalla Chiesa, aiutandole a trovare la loro identità come figli appartenenti a Dio.

Nella GMG a Cracovia, nel 2016, ho vissuto la prima esperienza internazionale di pellegrinaggio, a cui ho partecipato insieme ad un gruppo di giovani della Terra Santa, principalmente di Nazareth e di Haifa. Abbiamo vissuto delle giornate di preparazione ad Haifa e poi arrivando a Cracovia abbiamo incontrato tantissimi giovani di diversi paesi del mondo, ogni gruppo con la propria bandiera di appartenenza, mentre noi eravamo lì senza alcuna bandiera, per evitare qualsiasi conflitto politico. Tuttavia, sono stati gli eventi della GMG a ricordarci che apparteniamo alla Madre Chiesa e che siamo figli di un solo Padre, uniti a tutti i giovani del mondo.

Nonostante i tanti conflitti nella mia terra, essa rimane sempre un luogo di pellegrinaggio, dove i giovani e i pellegrini vengono per incontrare Gesù. Per questo sarebbe importante incentivare di più anche i giovani del posto ad uscire alla scoperta del Vangelo camminando sulle orme di Gesù nei luoghi dove ha vissuto. Quanti giovani, come dice il testo degli Orientamenti, non verrebbero per una preghiera in chiesa però sarebbero disposti a partecipare ad un'esperienza di pellegrinaggio, camminando e scoprendo insieme, creando nuove amicizie e condividendo momenti di gioia.

La Terra Santa è un territorio piccolo con diverse religioni, in cui i cristiani sono una minoranza. Quanto sarebbe importante, soprattutto in questi giorni vista la situazione a Gerusalemme e in tutto il territorio, aprire la porta al dialogo tra i giovani di diverse religioni. Credo che tutti noi giovani, nonostante le nostre diversità, partiamo da un punto in comune, siamo alla ricerca di qualcosa, anzi Qualcuno, che possa dare senso alla nostra esistenza. Promuovere l'opportunità di un dialogo del genere nelle chiese della Terra Santa, attraverso la GMG, dando così la possibilità a tutti di esprimersi, significherebbe poter sperare ancora che un giorno la pace regni nella Terra dove è nato e vissuto Gesù.